

Primo Piano - *Papa Leone XIV a Lima: "Dio ha creato l'essere umano come maschio e femmina, le istituzioni tutelino la famiglia"*

Roma - 12 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nel discorso in Plaza Mayor dedicato alle sfide per il futuro del popolo peruviano, il Pontefice mette in guardia dai mutamenti culturali che seguono "talvolta percorsi scorretti": "Un figlio è frutto di una comunione, non un prodotto". Linea ferma sugli abusi del clero: "Rispondere con verità, giustizia e riparazione".**

La difesa della famiglia naturale e della vita nascente, unita alla richiesta di verità, giustizia e prevenzione contro la piaga degli abusi nel contesto ecclesiale. Sono i due pilastri degli interventi pronunciati oggi da Papa Leone XIV a Lima, impegnato in Plaza Mayor nell'incontro sulle sfide e le speranze per il futuro del popolo peruviano e successivamente nel Palazzo Arcivescovile davanti all'episcopato locale. Nel discorso rivolto ai fedeli e alla società civile, il Pontefice ha invitato a riaffermare con chiarezza i fondamenti antropologici cristiani davanti ai cambiamenti sociali contemporanei: “I mutamenti culturali hanno alterato i ruoli tradizionali di uomini e donne, che cercano di sviluppare nuovi atteggiamenti e stili di vita all’interno della famiglia e nella società, talvolta con percorsi scorretti. Questo ci chiama ad affermare, con forza ancora maggiore, che Dio ha creato l’essere umano come maschio e femmina e che solo all’interno di questa unione si esprimono la reciprocità e la complementarità, da cui scaturiscono la paternità e la maternità, la figliolanza e la fraternità, nonché un impegno di tutti per una società migliore”. Il Santo Padre ha quindi posto l'accento sulla sacralità dell'origine dell'esistenza e sul legame indissolubile tra genitorialità e accoglienza: “La vita umana non ha inizio nel nulla: nasce dall’amore tra un uomo e una donna che, offrendosi reciprocamente, si aprono al dono di una nuova esistenza. Un figlio è frutto di questa comunione, non un prodotto, e porta in sé, fin dal principio, l’impronta della relazione da cui proviene. L’inizio della sua vita, estremamente fragile, viene custodito nel grembo materno, primo luogo di accoglienza, dove il legame originario diventa vicinanza e protezione. Secondo il disegno del Creatore, l’essere umano è concepito e cresce all’interno di questa trama di relazioni. Così la dignità della vita nascente trova la sua collocazione naturale all’interno della famiglia”. Sul ruolo dei pubblici poteri verso il nucleo familiare, Papa Leone ha poi ribadito: “Illuminata dal Vangelo e in accordo con le scienze umane, la Tradizione della Chiesa afferma che la famiglia è la prima società naturale, titolare di propri diritti. Ciò significa che essa precede qualsiasi legge scritta, che deve limitarsi a riconoscerla e tutelarla, e che le istituzioni pubbliche la devono sostenere, e non sostituirsi ad essa”. Nel corso dell'incontro con i vescovi del Perù ospitato nel Palazzo Arcivescovile della capitale, il Pontefice ha affrontato con fermezza il tema delle violenze commesse all'interno della comunità ecclesiale: “Gli abusi perpetrati da membri del clero o nel contesto ecclesiale” sono “una realtà che ci ha causato tanto dolore: dobbiamo rispondere come farebbe

Gesù, con verità, giustizia, perdono, riparazione e un impegno sempre più deciso a favore di una cultura di prevenzione e protezione dei più deboli di fronte a questi delitti". Rivolgendosi infine ai pastori della Chiesa peruviana, Leone XIV ha richiamato il valore dell'unità nella diversità e l'esempio della tradizione spirituale del Paese latinoamericano: "Nessuna persona può essere giudicata dal suo prestigio, per la sua origine o dalla sua posizione sociale. Le vite dei santi sono diverse tra loro, eppure sono mosse da una fede unica: vescovi, sacerdoti e laici; spagnoli, creoli e mulatti rappresentano l'unità della Chiesa del Perù e formano una scuola di santità. Essi continuano a camminare con noi, qui e ora, lungo i molti sentieri dell'unica Via, insegnandoci a essere in 'Illo uno unum'", ha concluso citando il motto ufficiale del suo pontificato.

(Prima Notizia 24) Giovedì 12 Novembre 2026